



LIFE20 GIE/IT/000091
Realizzato con il contributo dello
strumento finanziario LIFE dell'EU



Roma, 15 febbraio 2023

Comunicato stampa

“Respiriamo grazie a loro. Non soffochiamole”

Questo il messaggio dei volontari di Legambiente che sono scesi in strada con maschera antigas per informare la cittadinanza sugli impatti dell'inquinamento atmosferico

Il progetto LIFE MODERn (NEC) ha l'obiettivo di svolgere un monitoraggio della qualità dell'aria finalizzato allo studio del suo impatto sugli ecosistemi forestali e di acqua dolce

[Scarica la galleria fotografica](#)

Bari, Bergamo, Firenze, Genova, Milano, Padova, Perugia e Torino. Da queste città arrivano gli scatti dei volontari di Legambiente che sono scesi in strada muniti di maschera antigas collegata ad una piccola teca contenente una piantina. **“Respiriamo grazie a loro. Non soffochiamole”** è il messaggio che gli attivisti hanno voluto lanciare in occasione dei flash mob realizzati nell'ambito del progetto LIFE MODERn (NEC).

L'inquinamento atmosferico prodotto in città dalle attività antropiche genera un impatto negativo anche negli ecosistemi remoti come le foreste e le acque dolci. **Per monitorare al meglio gli effetti degli inquinanti sugli ecosistemi fondamentali per la vita sul Pianeta, questo progetto europeo** guidato dall'Arma dei Carabinieri - Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari CUFAA, e supportato da CNR, CREA, ENEA, Legambiente, TerraData srl environmetrics e le Università di Camerino e di Firenze, **ha l'obiettivo di raddoppiare i siti attualmente monitorati attraverso la Rete Nec e incrementare il numero degli indicatori** considerati.

Secondo l'ultimo rapporto Mal'aria di Legambiente, che ha monitorato la qualità dell'aria nell'anno 2022, i livelli di inquinamento atmosferico in molte città sono ancora troppo alti e lontani dai limiti normativi, più stringenti, previsti per il 2030. Rispetto a questi nuovi target europei, infatti, ad oggi sarebbero fuorilegge il 76% delle città per il PM10, l'84% per il PM2.5 e il 61% per l'NO2. Tra queste, dati preoccupanti sono stati registrati in alcune località in cui i volontari dell'associazione hanno realizzato un piccolo flashmob in strada con le maschere antigas collegate alle piantine: **a Milano e Torino (media annuale di 35 microgrammi/metro cubo) e Padova (32 microgrammi/metro cubo) le situazioni più difficili per il PM10; per l'NO2 valori più alti riscontrati a Firenze (30 microgrammi/metro cubo) e Bergamo (28 microgrammi/metro cubo).**

L'inquinamento atmosferico che danneggia pesantemente la nostra salute e compromette la qualità della nostra vita, influisce anche sulla biodiversità, ma, **mentre un quadro delle emissioni di inquinanti atmosferici a livello nazionale è ormai sufficientemente strutturato e basato su una solida rete di siti di monitoraggio, lo studio degli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi necessita di maggiori studi e strumenti** come un'adeguata rappresentatività dei diversi ecosistemi e una sinergica integrazione tra i metodi e i risultati ottenuti da diversi istituti di ricerca.

Ad oggi la Rete NEC conta 10 siti, 6 forestali e 4 di acqua dolce. Tra i parametri attualmente considerati negli ecosistemi forestali ci sono lo stato di salute e la vitalità degli alberi, le deposizioni atmosferiche, la chimica delle soluzioni circolanti nei suoli, la chimica fogliare e la biodiversità di piante e licheni. Nei siti di acqua dolce sono invece considerati i parametri chimici dell'acqua come i livelli di acidità, il solfato, i nitrati, oltre alle comunità a macroinvertebrati e diatomee. **Grazie al progetto, saranno considerati ulteriori 18 indicatori, attualmente al vaglio dei partner del progetto, tra cui la diversità della fauna del suolo, di pipistrelli e uccelli**

e il DNA ambientale, la trasparenza e la qualità dell'aria e una serie di indicatori legati alla diversità funzionale delle comunità.

Info e foto qui: <https://lifemoderneec.eu/>

L'ufficio stampa: Francesca Pulcini (f.pulcini@legambiente.it – 334.6031135)

* La Direttiva europea "NEC" (National Emission Ceiling, 2016/2284) impegna gli Stati membri a ridurre le emissioni in atmosfera di alcuni inquinanti pericolosi per la salute umana e l'ambiente come zolfo, azoto, composti organici volatili non metanici, ammoniaca e particolato fine (PM), mediante l'attuazione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico, e a monitorare gli effetti degli inquinanti sugli ecosistemi terrestri e di acqua dolce. Gli Stati europei perseguono gli obiettivi della Direttiva attraverso una rete di siti di monitoraggio rappresentativa dei principali ecosistemi europei (Rete Nec).

BENEFICIARIO COORDINATORE



BENEFICIARI ASSOCIATI



www.lifemoderneec.eu

info@lifemoderneec.eu